

**IDEALWORK**

Revisione n. 1/15

Data revisione 01/4/2015

ANTISKID

Stampata il 01/04/2015

Pagina n. 1/7

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **ANTISKID**
Denominazione: **--**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Polvere antiscivolo**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **IDEALWORK SRL**
Indirizzo **via Kennedy 52**
Località e Stato **31030 Vallà di Riese Pio X (TV)**
Italia
tel. **0423 / 4535**
fax **0423 / 748429**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza
Resp. dell'immissione sul mercato:

sicurezza@idealwork.it
Ideal Work S.r.l.

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centro antiveneni:
Pavia 0382/24444;
Milano 02/66101029;
Bergamo 800 883300;
Firenze 055/7947819;
Roma Gemelli 06/3054343;
Roma Umberto I 06/49978000;
Napoli 081/7472870;
Foggia 0881/ 732326.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

Classificazione della sostanza:

Non dimostra le proprietà pericolose in conformità della legge no. 356/2003 Racc.

Effetti negativi per la salute: Prodotto fuso potrebbe provocare gravi ustioni.

Effetti negativi per l'ambiente. Non definiti.

Classificazione della sostanza della miscela

2.1 Classificazione secondo (CE) 1272/2008: Non è soggetto

Classificazione secondo no. 67/548/CEE Non è soggetto

2.2 Simboli di pericolo

Simboli di pericolo

Parola base

S-frasi dei rischi

Istruzioni per la manipolazione sicura

2.3 Altri rischi

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3. Composizione/informazioni sui componenti

3.1 Sostanze

Identificazione dei componenti principali:

Denominazione: **polivinilcloruro**

Numero indice

Numero CAS **9002-86-2**

Identificazione delle impurità che contribuiscono alla classifica

Numero CE

Numero di identificazione

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1 Descrizione del primo soccorso

4.2 Sintomi e gli effetti più acuti e ritardati

Inalazione:

- interrompere immediatamente l'esposizione, portare la vittima all'aria aperta (attenzione agli indumenti contaminati),
- portare la vittima al riparo dal freddo,
- consultare il medico.

Contatto con la pelle:

- togliere gli indumenti contaminati,
- lavare la zona contaminata con grande quantità d'acqua tiepida,
- se è possibile lavare le ferite con sapone,
- consultare il medico

Contatto con gli occhi:

- lavare immediatamente gli occhi con l'acqua, aprire le palpebre con le dita (anche forzandole), eventualmente togliere i lenti di contatto,
- lavare gli occhi come minimo per 10 minuti,
- consultare il medico.

Ingestione:

- non provocare il vomito!
- applicare il carbone medico.

Contatto con il prodotto fuso:

- interrompere il contatto con la fonte di calore,
- raffreddare la ferita sotto la corrente di acqua oppure metterla sotto l'acqua fredda almeno per 10 minuti (in caso di dolore permanente),
- non togliere dalla vescica la pelle event. vestiti attaccati nemmeno altri oggetti (togliere attentamente dalla ferita gli anelli, l'orologio, le cinture, le scarpe oppure altri indumenti stretti prima di stringere la parte gonfiata ustionata),
- non applicare la polvere né olio oppure la crema ,
- applicare sulla ferita la benda sterile (non utilizzare le bende elastiche, non applicare sulla ferita i materiali simili a cotone),
- portare la vittima al riparo dal freddo, non dare né da mangiare né da bere, garantire tranquillità alla vittima,
- in ogni caso di ferita chiamare il medico.

4.3 Istruzioni riferitisi al pronto soccorso e le cure speciali

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione appropriati:

Piccoli volumi: mezzi di estinzione d'acqua, di schiuma e di polvere, eventualmente la sabbia oppure la terra. Grandi volumi: polvere, schiuma pesante e media oppure la corrente d'acqua in forma di leggera nebulizzazione. In caso di incendio: eliminare il materiale dalla zona dell'incendio, senza eventuali rischi. Utilizzare i mezzi di estinzione adatti per l'incendio indicato. Mettersi nella parte ventosa dell'incendio è in alto.

Mezzi di estinzione non appropriati: L'acqua compressa, estintori a neve.

5.2 Altri rischi derivati dalla sostanza/ dalla miscela

Non respirare i prodotti della combustione. Durante la decomposizione termica si formano i prodotti tossici, il cloridrato e l'ossido di carbone (eventualmente altri gas tossici come fosgene, composti di azoto ect.)

5.3 Istruzioni per i vigili del fuoco

Per proteggere le vie respiratorie utilizzare i respiratori individuali.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1 Precauzioni di sicurezza per le persone

È vietato mangiare, bere e fumare durante il lavoro con il Neralit e una volta finito il lavoro, l'operatore si deve lavare perfettamente le mani.

6.2 Precauzioni per la protezione dell'ambiente

Pulire immediatamente il luogo contaminato.

6.3 Metodi e materiali di pulizia e lo smaltimento

Raccogliere il materiale fuoriuscito nei serbatoi per ulteriori lavorazioni oppure lo smaltimento

6.4 Riferimenti alle altre parti

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1 Manipolazione

Durante il lavoro con il Neralit e dopo aver finito lavoro, lavarsi bene con il sapone e l'acqua, intanto è vietato mangiare, bere e fumare. La polvere fuoriuscita sul piano liscio può provocare lo scivolamento

7.2 Condizioni di stoccaggio delle sostanze e delle mescole compreso le sostanze e mescole non compatibili

Stoccaggio

Stoccare e manipolare in conformità con tutte le disposizioni e gli standart validi per la prevenzione antincendio.

Stoccare il PVC nei luoghi asciutti, ben ventilati e al riparo del sole.

Tenere separatamente dai solventi organici di tutti tipi e dai prodotti chimici dove non sia garantita la resistenza chimica.

Mantenere le condizioni di stoccaggio dei materiali plastici – protezione contro la carica elettrostatica (ČSN 64 0090).

7.3 Utilizzo specifico

Si fornisce in forma di polvere bianca.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1 Parametri di controllo

Limiti di esposizione secondo la Disposizione del governo no. 361/2007 Racc.:

Denominazione della sostanza (componente):	CAS	PELc [mg/m ³]	NPK-P [mg/m ³]	Annotazione
Polvere PVC	9002-86-2	5		La polvere di PVC è indicata nel gruppo „Le polveri con l'effetto piuttosto irritante“ (altre polveri con gli effetti irritanti)
Valori limiti degli indicatori dei test biologici (432/2003 Racc., allegato 2):		Non indicati		
DNEL	Non indicati			
PNEC	Non indicati			

8.2 Limite dell'esposizione

Ventilazione locale oppure l'impianto di ventilazione deve garantire le tolleranze dei limiti per la polvere di PVC.

Limite dell'esposizione degli operatori

Protezione delle vie respiratorie:

In caso delle condizioni massive oppure ripetute dell'esposizione deve essere utilizzato per la protezione delle vie respiratorie il respiratore contro I polveri.

Protezione degli occhi:

Gli operatori sono obbligati ad utilizzare durante il lavoro gli occhiali di protezione oppure la maschera

Protezione delle mani:

Attività di lavoro	Materiale dei guanti rispetto il tipo di lavoro	Spessore minimo	Tempo di penetrazione (minuti)
Lavoro solito con le possibilità di contaminazione	Lattice naturale (KCL-395,403)	1 mm	> 480 min
Utilizzo in caso dello smaltimento della fuoriuscita	Nitril (KCL-732)	0,4 mm	> 480 min
Avvertenze: In caso di ulteriore lavorazione termica, il datore di lavoro deve valutare l'eventuale rischio delle ustioni considerando la tecnologia utilizzata.			

Protezione della pelle: Gli operatori sono obbligati ad utilizzare: tuta di lavoro per evitare continuo contatto con la sostanza.

Limitazione dell'esposizione dell'ambiente

Minimalizzare le fuoriuscite, non scaricare l'acqua contaminata nella fognatura, fonti d'acqua e la terra.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.
9.1 Informazioni sulle proprietà principali fisiche e chimiche

Aspetto:	Polvere bianca
Odore:	Senza odore
Valore limite dell'odore:	
pH (a 20°C):	Non utilizzabile
Punto di fusione / punto di solidificazione (°C):	Non utilizzabile
Punto iniziale dell'ebollizione e limite dei punti di ebollizione (°C):	Non utilizzabile
Punto di accensione (°C):	345-530°C
Velocità di evaporazione	Non si evapora
Infiammabilità:	Difficilmente infiammabile
Limiti di esplosione o di combustione:	limite superiore (% vol.): limite inferiore (% vol.):
Tensione dei vapori (20 °C):	Non utilizzabile
Densità dei vapori	Non utilizzabile
Densità	1,32-1,36 g/cm ³
Solubilità	Insolubile nell'acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo / acqua:	Non utilizzabile
Temperatura di autoaccensione:	Non si autoaccende
Temperatura di decomposizione:	140-150 °C
Viscosità:	Non utilizzabile
Proprietà esplosive:	Non esplosive, alle energie superiori difficilmente esplosive
Proprietà ossidanti:	Non utilizzabile

9.2 Altre informazioni

Peso alla rinfusa (secondo tipo): 0,45-0,63 g/cm³
 solubile: cicloesano, metilcicloesano, dimetileformamide, nitrobenzene, tetraidrofurano, dipropilechetone, metilamilochetone, metilisobutilechetone, diossano, metiletilechetone, diclorometano, clorobenzene, dicloroetilene resistente contro gli acidi e le basi, l'alcool e gli idrocarburi alifatici

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.
10.1 Reattività

Il PVC non risulta reattivo

10.2 Stabilità chimica

Resistente contro gli acidi e basi non ossigenate, l'alcool e gli idrocarburi alifatici

10.3 Rischi delle reazioni pericolose

Materiali ossidanti – rischio dell'incendio oppure dell'esplosione

Acidi ossigeni – rischio di decomposizione

10.4 Condizioni da evitare

Non esporre alla fiamma aperta, alle scintille ed alle altre possibili cause di combustione. Evitare il contatto con le sostanze con la reazione chimica pericolosa. Alla temperatura normale e la pressione oppure alle condizioni tecnologiche di lavorazione solite non si effettua la degradazione pericolosa.

10.5 Materiali non compatibili

Materiali ossidanti, acidi ossigeni

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Eccessivo surriscaldamento oltre ai 140-150 °C provoca color marrone e frammentazione del cloridrato. Durante la decomposizione termica si possono liberare altri prodotti tossici.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1 Effetti negativi sulla salute

Il PVC è un materiale non tossico, il quale piuttosto meccanicamente irrita leggermente la mucosi e la pelle sensibile. Il PVC contiene massimo di 1 mg.kg-1 (ppm) del monomero di vinilcloruro. Non sono note le informazioni sugli effetti negativi sull'organismo durante l'esposizione di lunga durata.

Inalazione: La polvere piuttosto meccanicamente irrita leggermente la mucosi.

Pelle: La polvere piuttosto meccanicamente irrita leggermente la pelle sensibile.

Occhi: La polvere piuttosto meccanicamente irrita leggermente gli occhi.

Ingestione: Può provocare nausea dello stomaco.

a) Tossicità acuta

Non indicata.

b) Causticità / irritazione per la pelle

Non indicata

c) Gravi problemi per gli occhi /irritazione degli occhi

Non indicata

d) Sensibilizzazione delle vie respiratorie / sensibilizzazione della pelle

Non indicata

e) Mutagenità nelle celle embrionali

Non indicata

f) Carcinogenità

Non indicata

g) Tossicità per la riproduzione

Non indicata

h) Tossicità per finali organi specifici – esposizione unica

Non indicata

i) Toxicità per finali organi specifici – esposizione ripetuta

Non indicata

j) Rischi in caso di inalazione

Non indicata

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

12.1 Tossicità

Il PVC è classificato come la sostanza non pericolosa per l'acqua.

Pesce

Il PVC è classificato come la sostanza non pericolosa per l'acqua.

Alghe

Il PVC è classificato come la sostanza non pericolosa per l'acqua.

Invertebri:

Il PVC è classificato come la sostanza non pericolosa per l'acqua.

Batterie

Il PVC è classificato come la sostanza non pericolosa per l'acqua.

Persistenza

12.2 e degradabilità

Il PVC risulta difficilmente degradabile.

12.3 Potenziale bioaccumulativo

Il Polivinilcloruro non si accumula.

12.4 Mobilità in terra

Non indicata.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non classificata

12.6 Altri effetti negativi
SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.
13.1 Metodi di smaltimento
a) Metodi di smaltimento

Verificare eventuale possibilità di riutilizzo. I residui del prodotto ed i recipienti vuoti contaminati devono essere imballati, sigillati, indicati e smaltiti oppure riciclati in conformità delle direttive locali vigenti. In caso delle quantità enormi rivolgersi al fornitore

b) Proprietà chimiche/fisiche le quali possono influire sul modo di smaltimento

Durante la decomposizione termica si formano le sostanze tossiche soprattutto il cloruro e l'anidride carbonica (eventualmente altri gas tossici come fosgene, composti di azoto ect.).

c) Limitazioni di eliminazione dei rifiuti tramite le fognature

Non scaricare senza precedente trattamento alle acque naturali.

d) Misure speciali di sicurezza per lo smaltimento suggerito dei rifiuti

Repubblica Ceca: Legge sui rifiuti no. 185/2001 Racc. in tenore delle ulteriori direttive, Catalogo dei rifiuti (Direttiva no. 381/2001 Racc.) in tenore delle ulteriori direttive.

Comunità europea: Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/12/CE sui rifiuti

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.
14.1 Numero ONU

Non risulta pericoloso per il trasporto

14.2 Denominazione corrispondente di ONU per la spedizione

Trasporto terrestre ADR Polivinilcloruro

Trasporto ferroviario RID Polivinilcloruro

Trasporto marittimo IMDG: Polivinilcloruro

Trasporto aereo ICAO/IATA: Polivinilcloruro

14.3 Classe/i dei rischi per il trasporto

<i>Trasporto terrestre ADR</i>	<i>Trasporto ferroviario RID</i>	<i>Trasporto marittimo IMDG:</i>	<i>Trasporto aereo ICAO/IATA:</i>
--------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------

Codice di classificazione

<i>Trasporto terrestre ADR</i>	<i>Trasporto ferroviario RID</i>	<i>Trasporto marittimo IMDG:</i>	<i>Trasporto aereo ICAO/IATA:</i>
--------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------

14.4 Gruppo di imballo

<i>Trasporto terrestre ADR</i>	<i>Trasporto ferroviario RID</i>	<i>Trasporto marittimo IMDG:</i>	<i>Trasporto aereo ICAO/IATA:</i>
--------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------

Numero di identificazione del pericolo

<i>Trasporto terrestre ADR</i>	<i>Trasporto ferroviario RID</i>	<i>Trasporto marittimo IMDG:</i>	<i>Trasporto aereo ICAO/IATA:</i>
--------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------

Sigla di sicurezza

<i>Trasporto terrestre ADR</i>	<i>Trasporto ferroviario RID</i>	<i>Trasporto marittimo IMDG:</i>	<i>Trasporto aereo ICAO/IATA:</i>
--------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------

Annotazione

<i>Trasporto terrestre ADR</i>	<i>Trasporto ferroviario RID</i>	<i>Trasporto marittimo IMDG:</i>	<i>Trasporto aereo ICAO/IATA:</i>
--------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------

Sostanza inquinante mare:	PAO:
EmS:	CAO:

14.5
Rischi per l'ambiente

Prodotto non risulta pericoloso

14.6 Misure di sicurezza speciali per

Non sono necessari

14.7 Trasporto comune secondo allegato II MARPOL 73/78 e la direttiva IBC

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1 Disposizioni riferitisi alla sicurezza, salute e mezzo l'ambiente / direttive specifiche legali riferitisi alla sostanza/miscela

Legge no. 356/2003 Racc., sulle sostanze chimiche ed i prodotti chimici e sulla variazione di alcune leggi in tenore vigente

Direttive esecutive riferitisi alla legge

Legge no. 102/2001 Racc., sulla sicurezza generale del prodotto, in tenore vigente

Legge no. 185/ 2001 Racc., sui rifiuti, in tenore vigente

Vedere il § 44a della legge no. 258/2000 Racc. Parte 8 cap. (6); (8); (9) e (10).

Disposizioni CE 1907/2006 (REACH)

Disposizioni CE 1272/2008 (CLP)

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

No

SEZIONE 16. Altre informazioni.

16: Altre informazioni

a) Le variazioni realizzate nella scheda di sicurezza in ambito della revisione

Messa della scheda di sicurezza in conformità della legislazione vigente

b) Legenda per le abbreviazioni

c) Riferimenti importanti per la letteratura e fonti dei dati

Originale scheda di sicurezza del produttore

d) Elenco delle frasi standart sulla pericolosità e/oppure istruzioni per la manipolazione sicura

S 22 Non respirare la polvere

P 260 Non respirare la polvere/fumo/gas/nebbia/vapori/aerosali.

e) Istruzioni per gli addestramenti

Secondo la legge no. 258/2000 Racc. sulla protezione della salute pubblica devono le persone che manipolano con il prodotto istruirsi sulle proprietà pericolose del prodotto, devono essere informati sui principi della protezione di salute e del mezzo ambiente contro gli effetti negativi e dei principi di primo soccorso; sul luogo di lavoro deve essere presente la regola per scritto sulla sicurezza, protezione della salute e sulla protezione dell'ambiente durante il lavoro (§44a, cap. 9 e 10).

Cecchi Gustavo & C. non assume responsabilità per comportamenti non conformi alle informazioni qui fornite, per impieghi non autorizzati, incorretti o impropri o, in caso di rivendita, per mancanza di informazione agli utilizzatori finali.

Gli utilizzatori sono direttamente responsabili dell'obbligo di osservare le leggi in materia di igiene e sicurezza aziendale e smaltimento rifiuti.

Si informa infine che le caratteristiche sono qui espresse al fine di indicare le norme di sicurezza e le azioni di emergenza e non possono essere interpretate come indicazione di specifica o garanzia di qualità.